

Per l'industrializzazione

Nel corso della sua visita in Calabria

Tutta Matera oggi in sciopero generale

La protesta proclamata dai tre sindacati con l'adesione dei partiti di sinistra, degli studenti e del ceto medio. La DC isolata

Dal nostro corrispondente

MATERA, 6.

Domani, venerdì, l'intera popolazione materana, aderendo all'invito rivolto dai tre sindacati — CGIL, CISL e UIL — scenderà in sciopero generale di protesta contro la mancata industrializzazione della provincia.

Lo sciopero, che doveva inizialmente interessare solo il capoluogo, si sta estendendo ad altri centri della provincia, tra cui Bernalda, che proprio in questi giorni ha visto venir meno un'altra promessa: la inclusione della città nel nucleo di industrializzazione.

I dirigenti d.c. che questa mattina, attraverso una puerile mossa (hanno pubblicato come cosa fatta il vecchio tracciato della strada da Matera-Ferrandina, senza tener conto che nessun organo competente ha sinora assicurato le popolazioni sulla realizzazione o meno della tanto discussa superstrada) pensavano di poter spezzare l'unità del partito e dei sindacati, sono stati clamorosamente smentiti: la stessa CISL, infatti, oltre al comunicato unitario emesso ieri di proclamazione dello sciopero, ha fatto affiggere un manifesto dove conferma la propria partecipazione alla lotta di domani e precisa come a questo punto — viste le clamorose promesse e l'altrettanto clamorose smentite — l'azione e i propositi governativi, per divenire realtà, abbiano bisogno « del leale e coraggioso contributo di tutti i lavoratori ».

Anche gli studenti materani, riuniti in un apposito comitato unitario, domani scenderanno in lotta in appoggio allo sciopero generale.

L'unità sindacale e studentesca determinata a Matera in occasione di questa importante battaglia, è stata, come si ricordava, preceduta da una altrettanto unitaria azione condotta in questi ultimi giorni dai quattro partiti: PCI, PSI, PSDI, PSIUP, che già domenica tennero un'affollatissimo comizio di protesta nel cinema Impero di Matera.

Questo vasto schieramento di forze, al quale sicuramente si uniranno anche i piccoli e medi operatori economici, indica il grado di insoddisfazione e la carica di lotta della popolazione lucana, la sua volontà di non pagare altri sacrifici per i profitti dei monopoli, il suo bisogno di progredire nell'ambito di una industrializzazione programmata, non dominata dal profitto monopolistico.

D. Notarangelo

Alla Provincia di Arezzo

Andrea Guffanti eletto presidente

Sostituisce il compagno Santini costretto alla inattività per malattia

AREZZO, 6.

Il compagno Aureliano Santini per motivi di salute, che da diciotto mesi lo tengono in letto, è stato sostituito da presidente dell'Amministrazione provinciale, nella seduta del 4. Tutti i gruppi consiliari presenti hanno espresso al compagno Santini un vivace e sentito ringraziamento per la sua fattiva opera alla presidenza della Provincia assunta nel 1952 e un augurio per la sua salute e guarigione.

La figura del compagno Santini, come dirigente del PCI, nel quale militava dal 1929, e come amministratore, è stata ampiamente ricordata dal compagno Pasquini, capogruppo comunista il quale nel riconfermare che la sostituzione di Santini è avvenuta solo per motivi di salute, ha assicurato che il PCI continuerà ad essere vicino come lo è sempre stato, al compagno Santini e alla sua famiglia.

Nella stessa seduta è stato eletto presidente il compagno Andrea Guffanti, portavoce combattente iscritto al partito fin dal 1944, già sindaco di Ortignano Raggiolo e sin dal 1956 assessore alla Pubblica Amministrazione provinciale.

Questa nuova elezione ha dato luogo ad una vivace e approfondita discussione in seno al Consiglio sui problemi dell'Ente e sulle nuove maggiori vedendo impegnati tutti i gruppi.

Arezzo: iniziative per la scuola

AREZZO, 6.

La Giunta municipale ha deliberato di autorizzare il sindaco ad avanzare al ministero dei Lavori Pubblici le richieste per la concessione dei benefici previsti dalla legge per la realizzazione di opere di costruzione e completamento di edifici scolastici nel capoluogo aretino.

Le richieste di integrazione di contributo finanziario avanzate al ministero riguardano un modo particolare la costruzione di edifici scolastici nelle zone urbane del Gattolino, zona centro « Benvenuti », nella zona di via Trento e Trieste, di via Redi « Cappuccini », di via Erbesa, S. Lazzaro e S. Maria delle Grazie, Pescaglia, via M. Perone, via Tarlati, S. Clemente.

Pescara
Dibattito sulla riforma della scuola



R. Sciorilli Borelli

PESCARA, 6.

Domani, venerdì 7 febbraio, alle ore 17,30 presso la sezione del PCI « Antonio Gramsci » — piazza S. Cuore, 9 — per iniziativa della Federazione giovanile comunista avrà luogo un dibattito sul tema: « La riforma della scuola nel quadro del rinnovamento democratico della società italiana ».

Il dibattito sarà introdotto dal compagno on. prof. Raffaele Sciorilli Borelli, membro della Commissione parlamentare d'indagine sullo stato e sullo sviluppo della pubblica istruzione.

Il dibattito è vivamente atteso dall'attualità che il tema della scuola ha sempre avuto in Abruzzo (che vanta, purtroppo, una tra le più alte percentuali di analfabeti e dove le attrezzature scolastiche sono assolutamente inadeguate), tema che in queste ultime settimane è stato reso più vivo dalla negativa impostazione data dalla DC al problema della creazione di una Università nella regione.

Pertanto al dibattito sono particolarmente invitati i professori, i maestri, gli studenti.

Per Pentedattilo impegno del ministro Pieraccini

Approvato il P.R. per la costruzione del nuovo centro abitato

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 6.

L'incontro del ministro Pieraccini e del ministro Mancini, con la drammatica realtà calabrese ha avuto termine in provincia di Reggio Calabria con rapide visite a Rosarno, Reggio Calabria, Pentedattilo e Siderno. In sostanza il ministro ha ripetuto di non volere assumere impegni precisi per non deludere le aspettative delle popolazioni, pur riconoscendo la necessità di sollevare economicamente le regioni depresse per non bloccare lo stesso sviluppo della economia nazionale.

I due ministri sono stati bloccati dalle popolazioni di Trinacra, una frazione del comune di Reggio Calabria a 12 chilometri di distanza dal centro cittadino, ancora privo di strada di accesso. Anche il ministro Mancini ha avuto da fare. Il personale degli Ospedali Riuniti in sciopero per importanti rivendicazioni salariali e normative, ha incaricato una commissione di esperti, assieme al dirigente sindacale della CGIL, la grande organizzazione che la richiesta per l'immediata costruzione del nuovo centro abitato, è stata accolta: la Cassa per il Mezzogiorno ha approvato il piano regolatore stanziando 39 milioni. Il Genio Civile ha avuto disposizioni per procedere alla lotizzazione del nuovo centro abitato e per la costruzione degli alloggi in base alla legge speciale.

Un pro-memoria delle necessità urgenti delle popolazioni di Pentedattilo è stato, alla fine della visita, consegnato al ministro Pieraccini per sollecitare gli interventi di sua competenza e degli altri ministeri. Allo stesso scopo, il compagno on. Fumano aveva presentato un pubblico e sentito interrogazione per garantire agli abitanti di Pentedattilo la necessaria assistenza e la sollecitazione del ministro della Pubblica Istruzione per la costruzione di una scuola elementare e di una scuola media.

Enzo Lacaria



L'abitato di Pentedattilo minacciato dalle frane della «mano rocciosa»

SICILIA

Speculano gli agrari sulla crisi agrumicola

Presa di posizione della Federbraccianti

PALERMO, 6.

In merito alla grave situazione esistente nelle campagne di Catania e Siracusa — dove gli agrari e i commercianti di agrumi tentano di spargere il terrore di un imminente sciopero di intensificare le loro speculazioni — la segreteria regionale della Federbraccianti ha emesso un comunicato nel quale tra l'altro è detto:

« Gli obiettivi che si propongono agrari e commercianti sono: far incassare gli agrumi al prezzo più basso possibile e possono così riassumersi: 1) approfittare della effettiva crisi dell'azienda contadina diretto-coltivatrice per affermare la esistenza di una pre-

esistente nella campagna di

la prosecuzione della vecchia politica governativa delle campagne e cioè: contributi a fondo perduto, credito agevolato, sgravi fiscali, organizzazioni economiche di tipo corporativo, tutti incentivi a favore della grande azienda capitalistica e fondaria.

I commercianti approfittano di questa ondata di allarmismo per fare incassare gli agrumi al prezzo più basso possibile e possono così riassumersi: 1) approfittare della effettiva crisi dell'azienda contadina diretto-coltivatrice per affermare la esistenza di una pre-

contadina e peggiora sempre di più le condizioni dei mezzadri e dei coloni nell'agrumeto.

2) Agrari e commercianti vogliono fare arretrare il movimento di lotta e di protesta dei braccianti e dei mezzadri in corso nelle campagne.

Da 8 anni non si rinnovano i contratti di lavoro dei braccianti avvenuti nelle provincie di Catania e Palermo; non si è voluto dare inizio a trattative per sostituire i vecchi patti coloniali fascisti, mentre oggi gli agrari in pieno accordo con i commercianti vogliono fare arretrare i contadini anche sul terreno previdenziale e assistenziale.

La lotta dei braccianti siciliani per ricostruire le commissioni Comunali per gli elenchi anagrafici, estraniando da esse gli agrari, e per assicurare la gestione del collocamento ai sindacati, proseguirà in tutta la Regione. A questa lotta aderiscono con particolare vigore i braccianti di Palermo e Catania per imporre il rinnovo dei loro contratti di lavoro.

E' necessaria una politica di elevamento dei redditi contadini, la modifica dei patti agrari, aiuti e sostegni all'azienda contadina assicurando priorità per i redditi ed i finanziamenti.

Nessun aiuto deve essere dato alle aziende capitalistiche e alla speculazione commerciale. Indispensabile diviene la creazione dell'Ente di sviluppo in agricoltura come strumento di programmazione, di esproprio, di gestione unitaria dei finanziamenti, per rafforzare l'azienda contadina e creare una rete di distribuzione dei prodotti agricoli, sottraendo ai mezzadri, coloni e coltivatori diretti alla speculazione parassitaria dei commercianti.

Il comunicato della Federbraccianti si conclude con: « Esigenza improrogabile diventa altresì l'attuazione di una politica che riconquisti le posizioni perdute dai nostri agrumi nel commercio con l'estero e che consenta la ripresa piena dei nostri rapporti commerciali coi mercati dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi a regime popolare ».

GROSSETO

Intesa tra PCI e PSI al congresso di Selvena

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 6.

In un clima di grande entusiasmo si è svolto a Selvena il congresso della sezione del PCI.

Nella relazione del compagno Ivo Relitti e negli interventi di Fontani, Filippini, Ubbi Fontani, Rossetti i problemi delle miniere, del rinnovamento dell'agricoltura, dello sfruttamento del sottosuolo, dello sfruttamento delle grandi risorse naturali della zona, sono stati prospettati nel

quadro di un reale sviluppo

di un grande movimento unitario delle popolazioni, capace di invertire le tendenze depressive a modificare le scelte e gli orientamenti del governo.

Altrettanto critico e apparso il discorso nei confronti delle aziende di Stato che agiscono in montagna, e cioè la Monte Amiata che sfrutta i pochi mercuriferi e lo sfruttamento del sottosuolo boraciferi, la cui politica si è mossa, senza alcuna distinzione, nella sfera ed in subordinazione delle aziende private che nell'Amiata hanno alcune concessioni.

Al congresso ha partecipato una delegazione della locale sezione del PSI il cui segretario, compagno Baldoni, ha sottolineato i legami di unità e di comprensione che hanno caratterizzato la lotta popolare ed alla cui base vi è sempre stata una fraterna collaborazione tra comunisti e socialisti. Nell'esprimere la sua fiducia al centro-sinistra ha detto che, in ogni caso, per sfruttare le possibilità che il momento politico può offrire, bisogna che vi sia un rinnovato impegno alla base e lo sviluppo delle lotte. Ed ha proposto alla sezione comunista di elaborare un comune programma di iniziative.

Riferendosi poi alle attuali difficoltà in cui si trova l'amministrazione comunale di Castellanza il compagno Baldoni ha detto che l'invito al blocco della spesa pubblica non ha senso alcuno e che il governo deve capire che vi sono problemi così essenziali da risolvere per cui non può essere accettato nessun rinvio. A conclusione ha affermato la necessità di procedere in comune accordo, pur nell'ambito dell'autonomia dei due partiti, perché « uniti si va avanti, divisi si crolla ».

Ha poi tratto le conclusioni del dibattito congressuale il compagno Ivo Fanzini, vicesegretario della Federazione di Grosseto.

La Spezia: lavori pubblici sollecitati dal PCI

LA SPEZIA, 6.

Nella seduta di ieri del Consiglio comunale, il gruppo comunista ha sollecitato all'amministrazione l'inizio dei lavori per la sistemazione della passerella di Marzanone, per rendere possibile l'attraversamento della linea ferroviaria in un'importante frazione della città.

L'assessore ai Lavori Pubblici ha informato che sono ancora in corso le trattative con l'amministrazione ferroviaria, trattative che, si trascurano ormai da lungo tempo.

I comunisti comunali comunisti hanno successivamente sollecitato la esecuzione di alcuni lavori pubblici, a Pegazzo, quali la demolizione del muro di cinta lungo la via dei Pioppi e in via Baracchini.

Il Consiglio comunale ha quindi approvato il progetto per la costruzione di un edificio scolastico a Metara, per una spesa di 108 milioni, di lire. L'edificio sarà costituito da tre piani. E' stato anche approvato il progetto di appalto dei lavori per la demolizione dei ruderi dell'ex caserma del 21 fanteria in viale Ferrarini, dove dovrà sorgere il complesso scolastico.

Sabato il congresso dell'ANPI

LIVORNO, 6.

Sabato e domenica prossimi, si riunirà a Livorno, nella sede dell'Amministrazione provinciale, l'assemblea congressuale provinciale dell'ANPI.

Il programma dei lavori è il seguente: sabato 15, ore 17, insediamento dell'assemblea e relazione politica del presidente uscente, Morelletti; subito dopo avranno inizio gli interventi, che proseguiranno anche domenica mattina.

Scomparso da casa



Giovanni Rosello, un giovane di 19 anni domiciliato in Sant'Agata Militello (Messina), è scomparso da casa da dieci giorni. Il padre si è rivolto alla Questura di Messina ed ora lo sta ricercando in tutta Italia. Chi avesse notizie del giovane, ricorrendo al prefetto di comunicare alle autorità competenti.

Fra Livorno e Pisa

Sollecitato l'incontro per la zona industriale

Sulla polemica messa a punto degli assessori Cecchini e Filippelli

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 6.

Un'iniziativa comune delle Civiche Amministrazioni di Livorno, Pisa, Caserta, Collevallette e delle due Province è stata sollecitata dalle commissioni consiliari livornesi per la zona industriale. Livorno-Pisa, che continua ad essere all'attenzione degli ambienti politici, sindacali ed economici delle città «cugine».

Malgrado la lettera del sindaco di Livorno, che chiedeva di soprassedere a qualsiasi decisione, in attesa di un esame comune del problema da parte delle due amministrazioni, il Consiglio comunale di Pisa, ha infatti, approvato il progetto di Piano Regolatore elaborato dagli architetti Dodi e Piccinato.

Contemporaneamente, però, il sindaco di Pisa, Viale, ha risposto al suo collega livornese assicurando che quell'atto non doveva essere considerato pregiudizievole all'incontro proposto da tutte quelle variazioni che si dovessero rivelare necessarie.

Resta il fatto, tuttavia, che il voto del Consiglio comunale di Pisa ha dato nuova linfa alla polemica, alimentata in modo particolare dalle Camere di commercio e dalle associazioni industriali delle due città, che speratamente aggrappate al loro vecchio progetto ed al Consorzio che vollero costituire, malgrado la ferma opposizione delle amministrazioni popolari di Livorno. Ed alla polemica continuano a prestarsi, felicissimi, i giornali locali, i quali potranno il loro bravo contributo, trascurando letteralmente il significato delle prese di posizione che vanno contro quelle linee, che a dare interpretazioni di comodo alla stessa lettera del sindaco di Livorno.

In questo quadro, a far cadere ogni dubbio, interviene una conferenza stampa degli assessori ai lavori pubblici del Comune e della Provincia di Livorno, compagni dr. Renzo Cecchini e prof. Silvano Filippelli.

E' stata questa la sede più opportuna per documentare ulteriormente l'assurdità della linea sostenuta dagli enti economici ed a suo tempo ispirata dal non dimenticato on. Togni. La strada prescelta — sulla quale si volevano trascinare, ma in posizione subordinata, le stesse amministrazioni popolari — era quella dell'abolizione dell'autonomia democratica della Compagnia portuale, favorendo l'apertamente le autonomie funzionali, con la collocazione a Banchina delle industrie, l'aggregazione di quelle imprese che già hanno sede nel centro urbano e per le quali una zona industriale di quel tipo avrebbe costituito l'occasione di poter disporre di nuove aree a basso prezzo, in sostituzione delle vecchie, suscettibili di una grossa speculazione edilizia. Il tutto, insomma, aveva una chiara impronta privatistica.

Fu sulla base di queste costatazioni, che il Comune e la Provincia di Livorno, insieme al Comune di Collevallette, iniziarono lo studio di una zona industriale, non legata a vincoli corporativi, che uscisse dai limiti comunali per accedere alla dimensione, più ampia e più organica, del « comprensorio ».

« Si vive ormai in un'epoca di comunismo », dice l'assessore ai lavori pubblici, « in cui gli interessi di una qualsiasi comunità non possono essere più costretti nell'ambito geografico delle competenze comunali ». Nella fattispecie, Livorno e Pisa non sono due centri « concorrenti », ma due centri « uno stesso » bacino economico. Sarebbe assurdo considerare il porto di Livorno come porto della città di Livorno o l'aeroporto di San Giuse come porto di Pisa. Risulta sempre più evidente che il bacino del Valdarno inferiore sfocia, col fiume, in un estuario comune, in cui si collocano la nuova zona industriale delle due città. Ed è su questa visione che gli studi degli Enti democratici livornesi si incontrano con quelli dei progettisti del Piano Regolatore di Pisa. Naturalmente si parla sempre di linee generali, ad esempio, serie preoccupazioni destano a Livorno certi particolari del piano, che verrebbero seriamente e dannosamente interessati a danneggiare di interesse, se il porto di Livorno fosse un porto di Pisa.

Ma sono problemi che possono e debbono essere risolti in un sereno confronto delle diverse posizioni.

Da qui, la necessità di un incontro delle Amministrazioni interessate. E' chiaro, ormai, che i problemi inerenti le stesse infrastrutture — sostengono ancora gli enti locali livornesi — non sono prescindibili da quelli dell'assetto socio-economico del comprensorio. E perciò saranno interessati al problema, assieme alle commissioni consiliari della viabilità, quelle della economia.

Un incontro al vertice fra i presidenti delle Province e dei sindaci dei Comuni suddetti, è stato ribadito — potrebbe tracciare le linee generali per la composizione e il metodo di lavoro della Commissione Comprensoriale. In questo senso il sindaco della Provincia ed il sindaco di Livorno si muoveranno per conquistare altri colleghi all'idea.

Il sindaco requisisce la fornace

Il proprietario voleva licenziare i dipendenti per privarli del diritto di anzianità

Nostro servizio

MONSUMMANO, 6.

Il sindaco di Monsummano, Walter Jozzelli, ha requisito la fornace Baccioni & Dani, che aveva cessato la propria attività pensando di mettere in atto un disegno ricattatorio nei confronti dei 75 dipendenti che pretendeva licenziare per poi riassumerli, privandoli così di ogni diritto di anzianità.

La gestione della fornace è stata affidata ad Oliviero Bechini, segretario della Commissione interna che, con altri due lavoratori, si è costituito in società di fatto. Anche i colloqui di questi due ultimi giorni con il nuovo prefetto di Pisa sono risultati inutili e quindi l'atto di requisizione si è reso indispensabile.

Sul grave atteggiamento della direzione della fornace Baccioni & Dani, causa di tanto turbamento a Monsummano, gli onorevoli Beragnoli, Biagini, Galluzzi e Vestri, hanno presentato una interrogazione urgente ai ministri del Lavoro e degli Interni. La vicenda — che si trascina da quasi due mesi — è iniziata quando la direzione della fornace inviò la direzione di licenziamento ai propri operai adducendo a pretesto un cambiamento di ge-

stione (che in effetti si riduceva solo ad un formale avvicendamento dei soci, rimasti sempre gli stessi) assicurando, nel contempo, la continuità del lavoro e la riassunzione di tutti i dipendenti.

La Baccioni e Dani non è una nuova e giochetti del genere e i lavoratori si ricordano come, già nel '56, i proprietari della fornace licenziarono i dipendenti che si erano costituiti in società di fatto, continuando a prestare la loro attività fino a quando la direzione aziendale, che nel frattempo era passata nelle mani dei soci, Le trattative sono proseguite, da allora, in una alternanza di deludenti incontri che hanno esasperato i dipendenti fino al momento in cui essi hanno informato le autorità della loro decisione di occupare la fornace.

A questo punto, è intervenuto il sindaco Jozzelli, che in nome dell'interesse sociale, ha requisito l'azienda.

Il provvedimento — per il quale il sindaco Jozzelli ha prefetto hanno esercitato anche una continua pressione sul sindaco e sui dirigenti del sindacato — è il risultato di una battaglia con la quale i lavoratori tendono a rompere una pratica (quella del licenziamento) e della riassunzione dei dipendenti anche due volte l'anno) che nelle aziende settentrionali della provincia sembra essere invalso da tempo.

I dipendenti della fornace si

sono nuovamente riuniti questa mattina ed hanno discusso appassionatamente sul futuro dell'azienda, hanno riaffermato la loro ferma volontà di veder rispettati i propri diritti e la propria dignità. Questa è la sola base — hanno detto chiaramente — sulla quale noi siamo disposti, anche in futuro, a trattare.

Renzo Cassigoli

Interrogazioni sui fatti di Polistena

Una interrogazione sui fatti di Polistena, dove un giovane bruciante è stato ferito con arma da fuoco da un datore di lavoro nel corso di una manifestazione sindacale, è stata presentata dal deputato comunista della Calabria ai ministri dell'Interno e del Lavoro.

Un'interrogazione è stata presentata in proposito anche dall'on. Rocco Minasi del PSIUP.

I dipendenti della fornace si

sono nuovamente riuniti questa mattina ed hanno discusso appassionatamente sul futuro dell'azienda, hanno riaffermato la loro ferma volontà di veder rispettati i propri diritti e la propria dignità. Questa è la sola base — hanno detto chiaramente — sulla quale noi siamo disposti, anche in futuro, a trattare.

Renzo Cassigoli

Interrogazioni sui fatti di Polistena

Una interrogazione sui fatti di Polistena, dove un giovane bruciante è stato ferito con arma da fuoco da un datore di lavoro nel corso di una manifestazione sindacale, è stata presentata dal deputato comunista della Calabria ai ministri dell'Interno e del Lavoro.

Un'interrogazione è stata presentata in proposito anche dall'on. Rocco Minasi del PSIUP.

I dipendenti della fornace si

sono nuovamente riuniti questa mattina ed hanno discusso appassionatamente sul futuro dell'azienda, hanno riaffermato la loro ferma volontà di veder rispettati i propri diritti e la propria dignità. Questa è la sola base — hanno detto chiaramente — sulla quale noi siamo disposti, anche in futuro, a trattare.

Renzo Cassigoli

Interrogazioni sui fatti di Polistena

Una interrogazione sui fatti di Polistena, dove un giovane bruciante è stato ferito con arma da fuoco da un datore di lavoro nel corso di una manifestazione sindacale, è stata presentata dal deputato comunista della Calabria ai ministri dell'Interno e del Lavoro.

Un'interrogazione è stata presentata in proposito anche dall'on. Rocco Minasi del PSIUP.

I dipendenti della fornace si